Itinerario Magico di Alberto Sartoris

L'8 marzo del 1998 ci lasciava Alberto Sartoris, testimone di un secolo di architettura;alcuni amici fedeli del grande architetto hanno deciso di perpetuare la sua memoria e il suo ampio lavoro e di approfondire le sue preziose ricerche e le indicazioni che ha lasciato in testamento; cosi il 1 febbraio 1999 si è costituito a Cossoney (Losanna –CH),luogo di residenza suo e della Donazione A.Sartoris ,una associazione a suo nome.

Facendo parte dei delegati internazionali della associazione ha come obbiettivo, fra tanti altri, la promozione dell'architettura d'avanguardia, di divulgare l'architettura moderna, le arti plastiche astratte,la difesa della architettura come disciplina umanista integrante tutte le forme d'arte. Il mio contributo in questo giorno, è quello di divulgare alcune recenti attività dell'associazione che contribuiscono a mantenere viva la memoria delle sue opere e del suo pensiero.

Pubblicazione del libro : L'Itinerario Magico d'Alberto Sartoris

Il libro, pubblicato in lingua francese, suscita un interesse speciale in quanto non è un libro d'architettura nei termini "classici" ma racconta l'esperienza umana di A.Sartoris. Le interviste dell' architetto parigino Christian Leprette riportano semplici dialoghi durante un periodo di incontri a Cossoney corredandole con fotografie di pannelli delle serigrafie dei progetti del grande maestro.

Un libro tascabile;un autore architetto e fotografo- (laureato nella Ecole des Beaux-Arts de Paris e Harvard University) e le PAROLE dei ricordi di Sartoris sono gli ingredienti principali per una lettura in qualche modo inconsueta d'architettura.Senza commenti ne, interpretazioni, dalle domande acute alle risposte precise, ed immagini importanti ci si trova di fronte a una conversazione fluida ed entusiasmante che racconta la vita singolare ed esemplare di Alberto Sartoris, un libro quale strumento di comunicazione d'oggi estremamente nuovo, diretto e di facile lettura.

I temi che sono trattati durante le conversazioni colmano in parte il vuoto delle recenti biografie e studi che, pur quanto siano brillanti e scientificamente complete,e diffuse in tutto il mondo, mai hanno trasmesso un'immagine vera e completa dell'uomo Alberto Sartoris.

Sfogliando il libro,si notano immediatamente alcune fotografie che, per chi abbia frequentato Sartoris, riportano a quell' ambiente accogliente,sereno e luminoso della maison-archivio; dell'immancabile compagna di vita Carla Prina che, in una sorta di rito pomeridiano,puntualmente alle quattro ci aspettava, nel momento di pausa di lavoro, nella stanza- bar dove la conversazione proseguiva.

La lettura di queste interviste rappresentano una vera lezione d'architettura non solo per specialisti e cultori della materia; un maestro che, senza timore, parla della vita e della morte,degli amici futuristi e razionalisti; dei giovani, dell'amore e delle esperienze come scrittore e critico dell'architettura, nonché

propulsore dell'astrattismo nella pittura e "sostenitore" dell' avventura progettuale di architetti che oggi hanno raggiunto una fama internazionale come Richard Meier e Mario Botta per citarne alcuni.

Leggere questo libro significa appropriarsi della esperienza vissuta dall'architetto con intensità in un ambiente di fervida maturità artistica;il suo destino, fin dalla nascita, si sviluppa nell'ambito artistico,quindi il suo linguaggio architettonico, attraverso le sue assonometrie, possiede la "leggerezza" dell' espressione sintetica e ben definita; potrebbe essere paragonato ad un oggetto di design, un prodotto il cui messaggio non è di consumo ma di riflessione sulla NUOVA architettura, come egli stesso la chiamava;una architettura Funzionale, in relazione ai cambiamenti del modo di vivere della società,un'architettura alla ricerca di una tipologia di architettura sociale diversa e molto critica verso le soluzioni d'architetture popolari-economiche statali. Da Sartoris rimane un lascito importante; la qualità espressiva architettonica che manifestò in ogni progetto, l' introduzione dei concetti funzionali sulla architettura che intervengono in maniera diretta sulla urbanistica e l'interpretazione del paesaggio-(sole-aria- vegetazione) quale esaltazione dell' architettura; concetti che spiegano la teoria razionalista e dei quali tuttora gli architetti dovrebbero farne tesoro.

"L'Itinéraire Magique d'Alberto Sartoris"(L'itinerario Magico di Alberto Sartoris) raccoglie nell' appendice i pensieri di suoi amici -collaboratori che ne ricordano la esperienza vissuta insieme e che, riuniti nell'associazione a lui dedicata,intendono continuare con "esprit des ouvres"di Sartoris; di queste esperienze ne raccontano Mario Botta e Richard Meier;architetti di fama internazionale; Alain Boss, direttore della Scuola d'architettura e design "Atheneum" di Losanna fondata da Alberto Sartoris;di Giovani Monaco un suo caro amico, avvocato di fama internazionale;di Marina Sommella Grossi architetto,ricercatrice e responsabile scientifico dal 1986 al 1998 degli Archivi della Donation Sartoris a Cossoney;di Enrico Baleri,design ed imprenditore italiano. Il tutto sotto la direzione di Enrico Maria Ferrari, architetto amico-collaboratore di A.S. che, dal 8 febbraio 2006 è neopresidente della Associazione Alberto Sartoris .

Il libro, pubblicato dalla Associazione A.S. stampato a maggio del 2005 dalla Alinea Editrice di Firenze,è stato presentato a Losanna il 31 maggio 2005, in occasione del 60° anniversario della Fondazione della Scuola d'Architettura e Design "Atheneum" di Losanna (CH) ed a Parigi il 9 dicembre 2005,durante una presentazione organizzata dalla Fondazione Svizzera a Parigi.

In una data come oggi, 8 marzo 2006, ottavo anniversario della sua scomparsa ed in sua memoria posso soltanto augurarmi che, presto, anche questo evento si possa realizzare a Lecco,città dove Alberto Sartoris non è uno sconosciuto e che il libro venga tradotto in italiano.

Carmen I. Carabús

Delegata italiana dell' Associazione Alberto Sartoris .

Alberto Sartoris e Carmen Carabús a Cossoney maison-archivio nell'aprile 1995